

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo:

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Commento

Anche la prima lettura, tratta dall'Apocalisse afferma che il santo non è "merce rara". L'Apocalisse non parla dell'ultimo giorno, non ha il problema di dire cosa succederà alla fine, ma di cosa sta succedendo nella storia, la rivelazione progressiva di Gesù nella storia. L'esperienza dell'uomo di inadeguatezza, avendo sempre bisogno di qualcosa, non necessariamente materiale.

Nell'Apocalisse è chiarissimo: stanno dalla parte di Dio coloro che vivono e muoiono a causa della parola di Dio e della testimonianza e non "non facendo niente di male".

La grande tribolazione è la vita, ma non è affidata a un cieco destino.

Coloro che stanno dalla parte di Dio e dell'Agnello non sono risparmiati dalla distruzione e dalla sofferenza e neppure dalla morte fisica, sono però risparmiati dalla distruzione totale e dall'annientamento.

La loro vita non cade nell'oblio, perché accolta e trasigurata!

Il numero 144.000, proveniente da ogni tribù dei figli d'Israele è il prodotto di 12 (tribù d'Israele), per 12 (numero degli apostoli) per 1000 (numero di grandezza divina). Poi c'è un gruppo internazionale, "moltitudine immensa che nessuno poteva contare". Stanno in piedi, perché sono vivi come l'Agnello, con il quale sono in relazione "gli stanno davanti", indossano vesti bianche (colore che li accomuna al mondo divino, in modo particolare alla resurrezione di Cristo) e reggono le palme (segno della vittoria sul male, che condividono con il Cristo).

L'idea centrale è che gli appartenenti a questo nuovo popolo presteranno a Dio e all'Agnello un culto perenne, in quanto la divinità è venuta ad abitare in mezzo a loro.